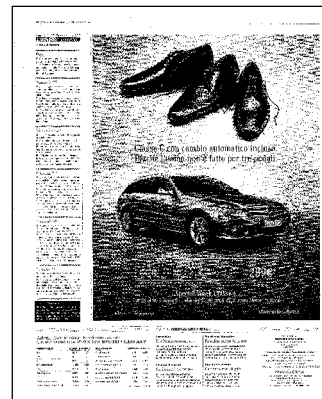


## Domenica 1

■ A Francoforte porte aperte ai visitatori alla Bce per il primo decennale.

■ A Trento l'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, parla di impresa al **Festival** dell'Economia.

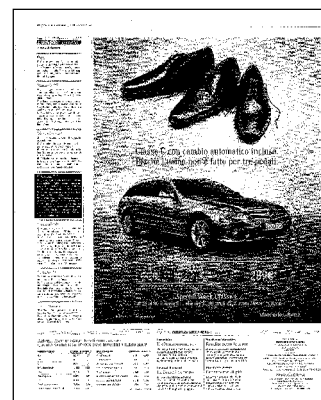


## Giovedì 29

■ Si apre con la relazione del segretario Guglielmo Epifani la conferenza organizzativa della Cgil presso la nuova Fiera di Roma. Termina il 31 maggio.

■ Si apre a Trento il **Festival dell'Economia**. Termina il 2 giugno.

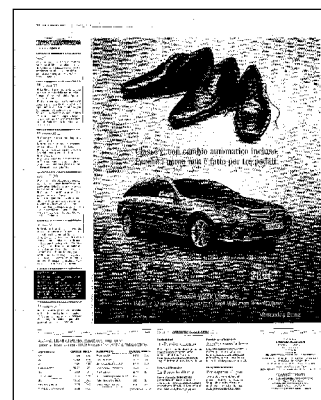
■ La Cna organizza la tavola rotonda «Banche, imprese e Cna, insieme per lo sviluppo e la crescita dell'economia italiana». Tra i partecipanti, i presidenti della Fondazione Intesa-SanPaolo, Enrico Salza, e del Gruppo Unipol, Pierluigi Stefanini.



### Sabato 31

■ A Roma si riunisce l'assemblea annuale della Banca d'Italia.

■ Al Festival dell'Economia a Trento intervengono il componente del direttivo della Bce, Lorenzo Bini Smaghi, e i presidenti di Mediaset, Fedele Confalonieri, di Espresso, Carlo de Benedetti, e della Rai, Claudio Petruccioli.

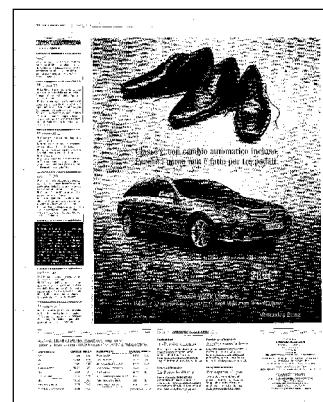


## Venerdì 30

■ Scadono i termini per l'invio dei chiarimenti chiesti dall'Unione Europea sul prestito ponte ad Alitalia.

■ Al **Festival** dell'Economia di Trento intervengono i ministri Renato Brunetta (Funzione Pubblica) e Maurizio Sacconi (Lavoro); il presidente dell'Antitrust, Antonio Caticola; e quello di Confindustria, Emma Marcegaglia

■ Si tiene il Career Day Luiss, giornata dedicata all'incontro tra studenti e imprese. Partecipa il presidente della Luiss, Luca Cordero di Montezemolo



Appuntamento dal 29 maggio al 2 giugno

# Il mercato e l'effetto Bossi

Localismi e scelte strategiche al centro del Festival di Trento. L'analisi di Cipolletta

La democrazia e il mercato, «purtroppo, non esistono in natura». Parte da un asserto generale, Innocenzo Cipolletta, tra gli ospiti del Festival dell'Economia, a Trento, dedicato a questi temi: per ricordare che, proprio perché storici e non naturali, entrambi i campi hanno bisogno di essere difesi. Il presidente di Ferrovie dello Stato, che ama ricordare la dicotomia tra le due «G», la globalizzazione e la governance, tra l'internazionalizzazione dei mercati e la politica, vede «un rischio assai elevato che la tensione si trasformi in scontro» tra spazi del mercato e spazi della democrazia». I governi, poi «si limitano sempre a utilizzare strumenti estremamente locali, abbandonando ogni approccio internazionale». Del resto, continua Cipolletta «le paure ingenerate dalla globalizzazione chiamano sempre una risposta locale, magari di carattere protezionistico che limitano democrazia e libertà».

Il richiamo del territorio, fino a quello dei microterritori che hanno il profilo dimensionale del giardino, Cipolletta lo vede esemplificato nella questione delle discariche. «Per difendere un angolo del proprio Comune si fa barricata su una questione che riguarda una regione, e un Paese intero. Mentre sempre di più, invece, la politica dovrebbe assumere come propria una dimensione sovranazionale».

Il concetto stesso di Europa, la dimensione sovranazionale a noi più vicina, è stato a lungo il luogo della rima baciata tra mercato e democrazia, quasi che tra i due concetti non esistesse nessuno spazio di dialettica. Forse anche per questo è oggi più che mai percepita come lontana e straniera? «In parte la dimensione europea è stata male interpretata e un po' ha colpe sue. Eppure resta il modello dello Stato di domani, privo di un governo centrale che non impone valori dall'alto, ma capace di fare contrattualismo tra i diversi Stati e le loro componenti culturali e sociali. In fondo il modello europeo è l'unica via di mezzo tra l'anarchia assoluta e un impero governato da una casta degna del grande fratello».



Imago Economica

Internazionale Innocenzo Cipolletta

Forse l'impopolarità della Ue in Italia ha ragioni peculiari. «In Europa non ci sono diritti acquisiti, conta la capacità di stare a Bruxelles o nelle diverse capitali creandosi alleanze. Noi siamo abbastanza indietro, perché continuiamo a guardarci nell'ombelico e,

Molte paure generate dai processi globali suscitano protezionismi. Una limitazione della democrazia

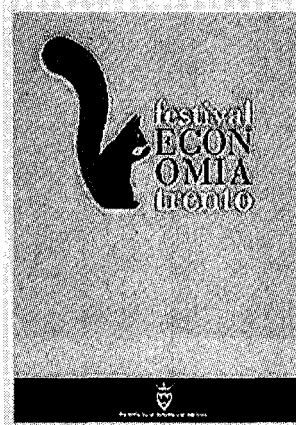
anche mediaticamente, non trattiamo nulla se non in funzione della nostra crisi politica».

Il mercato ha capito che, dopo la crisi dei subprime, è tempo di un'autoriforma intelligente per salvaguardare il proprio futuro da pulsioni sociali che lo vedano come un nemico? «Schumpeter diceva che le imprese sono tendenzialmente monopoliste. Vale a dire che la riforma non può che venire dalla politica. Del resto, il mercato e politica non possono vivere disgiunte, hanno e avranno sempre la stessa fonte. Tra i teorici del mercato, forse, qualcuno non ha ancora capito i tratti del momento presente».

Ma, aggiunge Cipolletta, «vale la pena di rammentare la storia nel suo complesso. Abbiamo avuto fasi di intervento pubblico molto positivo, ma abbastanza lontane nel tempo, e interventi più recenti e assai nocivi».

JACOPO TONDELLI

## Il programma



Il Festival dell'Economia di Trento è alla terza edizione. In programma dal 29 maggio al 2 giugno, quest'anno è dedicato al rapporto tra «Mercato e democrazia». Interverranno, tra gli altri, Francesco Giavazzi e Sergio Marchionne, Mario Monti e Guido Rossi, Raghuram Rajane Paul Krugman. Innocenzo Cipolletta introdurrà il forum «Mercato, welfare, solidarietà» il 2 giugno, con Paolo Ferrero, Pietro Ichino e Roberto Maroni.